



PADRI ROGAZIONISTI – Viale Motta, 54 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS) – Tel. 030.9141743 int. 2
c.c.p. n. 335257 • email: araldo.rogazionisti@gmail.com • www.scuolerogazionistidesenzano.it

Anno LXXV – Programma abbonamento 2024

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale Aut. n° GIPA/C/Roma
Periodico ROC

Direttore resp.: Vito Magno – Registro Tribunale di Brescia n. 14 del 15/05/1983 – ROC n. 5853 (già RNS del 28/06/1984) – con appr. ecclesiastica • Impag. e Stampa: Antoniana Grafiche Srl – Morlupo (RM)

(5/24)

Quando il Paradiso fu rubato... due volte

Quella mattina Gesmas si era alzato di buon umore e, dopo un'abbondante colazione, si era infilato nelle vie di Gerusalemme con l'intenzione di scippare soldi a più non posso. Così gongolandosi nei propri "buoni" propositi passò vicino alla piscina miracolosa di Betzatà.

"Guarda quanta folla!" - disse ad alta voce - "e guarda quanto ben di Dio!" sussurrò ammiccando alle borse dei

curiosi che osservavano i malati stesi ai bordi della vasca. Ebbe allora un colpo di genio: si nascose dietro un angolo e cominciò a gridare: "Scappate, scappate! Arrivano i soldati romani!" Così, mentre tutti fuggivano, Gesmas corse a stendersi tra gli storpi. Non passò molto tempo che, avvicinandosi un nuovo drappello di curiosi, egli poté impegnarsi ad alleggerire vari malcapitati. Quindi, a lavoro concluso, quel ladrone si tuffò soddisfatto in acqua inscenando il miracolo di una guarigione. Ma qualcosa andò storto.

Altri paralitici, vedendolo tuffarsi, si lasciarono cadere a peso morto nello specchio d'acqua schiacciando Gesmas sul fondo. Lo tirarono fuori solo dopo molto tempo con il corpo fratturato e mezzo paralizzato per l'anossia. Da allora il povero Gesmas divenne il più famoso degli storpi di Betzatà, il più irascibile e il più crudele nei confronti degli altri malati. Nemmeno Dio o coloro che lo soccorrevano si salvavano! Poi, un giorno gli passò vicino un tale che gli chiese: "Vuoi guarire?". "Che domanda banale!", pensò tra sé Gesmas. E con sarcasmo rispose: "Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita". E il tale: "Alzati, prendi la tua barella e cammina!".

Che strane sensazioni ebbe nei secondi successivi! Prima fu colpito da una fortissima epistassi e poi, mentre con spaventoso scricchiolio di ossa il dolore lo invadeva, saltò in piedi urlando. Quindi più nulla. Gesmas era stato completamente risanato! Si mise allora a ridere forte, a saltare, a correre dappertutto e anche ad abbracciare ogni persona che gli capitasse a tiro, compresi i barbuti dottori della legge. Ma questi lo afferrarono e, portatolo in disparte, gli fecero una strana proposta: "Tu scopri chi è stato a guarirti e noi ti daremo trenta denari d'oro!". Povero Gesmas! Impegnato ad odiare, negli anni della sua malattia aveva riflettuto troppo

poco sulle sue malefatte! Così accettò con entusiasmo quel vile patto e, nel giro di poco tempo, tornò da loro urlando: "Gesù di Nazareth! Si chiama Gesù quello che mi ha guarito!".

Non passò molto tempo e Gerusalemme era in subbuglio: proprio Gesù di Nazareth veniva crocifisso sul Golgota. Insieme a lui venivano giustiziati altri due ladroni, uno dei

quali era proprio Gesmas che, impenitente, urlava con lo stesso odio di un tempo: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". "Smettila Gesmas!" Gridò l'altro ladrone. "Sei alla fine e ancora non dimostri un minimo di timor di Dio? Non vedi che lui è condannato alla tua stessa pena sebbene non abbia fatto nulla? Noi, giustamente, perché ce la siamo andata a cercare... ma lui no! Lui guariva tutti... e ha guarito anche te, razza di ingrato!" Poi, rivolgendosi a Gesù disse con un filo di voce: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". "In verità io ti dico - rispose Gesù - oggi sarai con me in cielo". E voltandosi lentamente a sinistra, guardò Gesmas con compassione. Quindi rese lo spirito a Dio.

Gesmas fu l'ultimo dei tre condannati a morire. L'ultimo a tacere anche se nessuno

riuscì a capirlo. Almeno così si pensava. Perché già il giorno dopo tra i bambini di Gerusalemme cominciò a circolare una strana filastrocca: "Io son Gesmas e ho rubato... sono Gesmas e ho tradito... per due soldi ti ho venduto... e ti ho pure disprezzato! Che testardo Nazareno! Tu non mi hai mai giudicato... l'ho capito dallo sguardo che nel cuore mi ha piantato. Io non posso più pensare d'esser solo e abbandonato. E sicuro che mi ascolti dico Grazie! E... spiro in pace".

il Direttore

Le parole del Papa Buono

"(...) lo spirito si mette in colloquio con le anime che furono per noi oggetto di tanto amore (...)"

(Pensieri di Papa Giovanni XXIII - 6 ottobre 1960)



ASCOLTA ISRAELE!

Quando pensiamo ai comandamenti subito pensiamo alle dieci parole che iniziano con un "Non", ma dimentichiamo che Dio prima di enumerare i comandamenti premette un primo ordine a cui fa seguito il resto. Gesù, infatti, allo scriba che gli chiede qual è il primo comandamento risponde: "Il primo comandamento di tutti è: «**Ascolta, Israele...**»". Da ciò possiamo dedurre che prima dei dieci comandamenti c'è un **comandamento "O"**, a cui segue il primo e di seguito gli altri, che avranno valore se avremo accolto quel "Ascolta" messo all'inizio. Se io, infatti, non ascolto, non presto attenzione, come potrò accogliere e fare mio o, a maggior ragione, adempiere quello che mi dice il mio interlocutore? Quando da Roma fui trasferito a Padova mi colpì subito un modo di dire di quella città che premetteva ad ogni inizio di dialogo tra conoscenti l'invito: "Ascolta". Questo era un espediente chiaro per far capire all'altro di porre attenzione a quello che avrebbe detto successivamente. In effetti se io non fermo la mia attenzione a quello che sta dicendo la persona che mi sta parlando, le sue prime battute potrebbero sfuggirmi e sarò costretto a chiedergli di ripetermi quello che ha appena detto. Così può capitare che noi sentiamo la lettura dei dieci comandamenti senza ascoltare o senza porre attenzione ad essi. Probabilmente, in molti casi, questo è il motivo per cui i comandi del Signore vengono disattesi, criticati, rifiutati. **Semplicemente non ascoltiamo!** Non ascoltando non cogliamo il senso di quello che viene detto. In quelle dieci parole, il Signore, ci indica una via, anzi una autostrada (*senza caselli!*) per correre sicuri verso la meta del nostro viaggio e per arrivarvi senza timore di sbagliare strada o di ritrovarci in panne durante il percorso. Ricordo che una volta con alcuni amici eravamo in viaggio verso Roma in autostrada, ad un certo punto ci siamo fermati presso una stazione di servizio per fare rifornimento di carburante, ebbene, dopo aver pagato, il nostro autista chiese al benzinaio: "Scusa, per Roma?".



Questi rispose con un gesto di stizza come per dirgli: "Ma sei scemo?", mentre in noi suscitò tanta ilarità che ancora ci diverte quando ricordiamo l'episodio. Molti cristiani si comportano come quel mio amico. Se, infatti, siamo cristiani, sappiamo che i comandamenti dateci da Dio sono il percorso che dobbiamo percorrere se vogliamo arrivare alla meta e non abbiamo bisogno di chiedere ad altri altre informazioni, perché facendo così rischieremo di imboccare altre strade, che ci possono portare ad allungare il percorso o addirittura a percorrere strade tortuose, piene di pericoli, di ladri e briganti che dopo averci derubati della pace e gioia del cuore possono lasciarci sul ciglio della strada mezzi morti, come leggiamo nella parabola del buon samaritano (Lc 10,30). Ascolta, dunque, tu che leggi: "Dio

ti ama, vuole il tuo bene, la tua felicità e per arrivarci in modo sicuro e protetto ti ha indicato un'unica via, magari possiamo dire che non è una via facile da percorrere e che, se guardiamo accanto a noi possiamo vedere altre strade più larghe, più frequentate, piene di ritrovi dove poter soddisfare i nostri istinti e/o sentirci per un momento realizzati, ma che, dopo aver appesantito il cuore e la mente, ti portano ad imboccare dei tunnel senza

*luce dove si perde la sanità e la salute sia fisica che psichica e spirituale". Il Signore comunque conoscendo la debolezza dell'uomo ha cosparsa la sua strada di continui punti di ristoro e di rifornimento che sono soprattutto i sacramenti (confessione e comunione) e l'aiuto dei sacerdoti e dei fratelli che troviamo nelle parrocchie e in maniera particolare nei vari gruppi come rinnovamento carismatico, focolarini, neocatecumenali.... Se vogliamo una conferma di quanto detto guardiamo la nostra società, ascoltiamo i notiziari: guerre, stragi, uccisioni, divisioni... tutto questo perché non si vuol dare attenzione a quel: "ASCOLTA ISRAELE...". **Ah! Dimenticavo: Israele sei tu!***

P. Mario

Prayer

O God, life of those who die and blessedness of those who believe in you, look with goodness upon my dear departed, I entrust them to your infinite Mercy. Send down upon them your precious Blood that has redeemed us so that, cleansed from all sin, they may present themselves to you with the white garment of your grace to contemplate your face forever. Receive them in your Paradise, which is a kingdom of happiness, peace and love. Amen.



LA NOSTRA ESTATE

Cari amici lettori dell'Araldo, come di consueto ecco il racconto degli ultimi mesi. Appena finita la scuola sono iniziati gli esami di terza media, con le prove scritte e le prove orali. Quest'anno erano presenti agli esami anche molti privatisti della Steiner Waldorf Micheliana Desenzano - Scuola Steineriana, un progetto pedagogico ed educativo che si avvale del regime della cosiddetta "istruzione parentale" e della *Fly High*: Scuola Montessori bilingue elementare e media.

Nella seconda metà di giugno si sono svolti presso il nostro Istituto anche gli Esami di Stato per la V Liceo scientifico sportivo e per la V Liceo scienze umane economico-sociale. Le prove, scritte e orali, si sono svolte in un clima sereno, con un'armoniosa collaborazione tra docenti interni ed esterni i quali, con il presidente di commissione, hanno saputo creare una proficua sintonia tale da permettere a tutti gli studenti e a tutte le studentesse di esprimersi al meglio. La Maturità è una tappa importante della vita e noi non possiamo non augurare a tutti i nostri allievi una vita realizzata e piena di generose emozioni e di fruttuose speranze.

Nel mese di giugno il nostro Istituto ha ospitato anche la Scuola di Danza "*Dance in Freedom*", di Laura Colombo, che ha sede a Concorezzo (MB). Grazie a questo progetto si è potuto offrire ad una trentina di ragazze provenienti da tutto il Nord Italia corsi intensivi di ballo, attività varie, relax e divertimento.

Durante l'estate si è svolto il Roga Camp, all'interno del bellissimo parco del nostro Istituto, dotato di campi spor-



tivi e di varie attrezzature. Questo progetto è in essere ormai da qualche anno e mira ad offrire alle famiglie un sostegno per la "gestione" estiva dei ragazzi, attraverso attività ludiche, sport, un supporto nell'esecuzione dei compiti per le vacanze, ecc. È un GREST in cui condividere e costruire, in un clima di amicizia e allegria, esperienze di impegno, di comunione e di divertimento.

In conclusione però, dobbiamo purtroppo darvi anche una notizia triste: domenica 14 luglio alle ore 22,10 è spirato all'età di 75 anni padre Luigi Lazzari, a causa di un male incurabile. Due giorni dopo si è tenuta la veglia funebre presso il nostro Istituto. Le esequie sono state celebrate mercoledì 17 luglio presso la parrocchia di San Zeno del nostro comune e la salma è stata tumulata nel cimitero di Desenzano del Garda.

Padre Luigi è stato un rogazionista con la valigia, ha trascorso molti anni in America, in California per la precisione, e di quegli anni non cessava mai di parlare e di raccontarne a tutti. Aveva gli occhi di Paul Newman e un carisma avvolgente. Personalmente lo conoscevo fin dal mio arrivo a Desenzano; abbiamo lavorato insieme per molti anni ed è stato con me sempre franco e prodigo di consigli. Mi mancherà ma credo di poter dire senza ombra di dubbio che 'ci' mancherà. Chiediamo a Dio di accoglierlo tra le sue braccia misericordiose.

Restiamo in tema e chiudiamo con una frase di Sant'Agostino di Ippona: *«La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora».*



A presto, P.P.

Preghiera

O Dio, vita di chi muore e beatitudine di chi crede in te, guarda con bontà i miei cari defunti, li affido alla tua infinita Misericordia. Fa' scendere su di loro il tuo Sangue prezioso che ci ha redenti perché purificati da ogni colpa possano presentarsi a Te con la veste candida della tua grazia per contemplare in eterno il tuo volto. Accoglili nel tuo Paradiso, che è regno di felicità, di pace e di amore. Amen.

PRIVACY INVII ISTITUTO DESENZANO

Rivista "L'Araldo di S. Antonio - Incontri con Papa Giovanni"
Informativa ex art 13 Codice Privacy

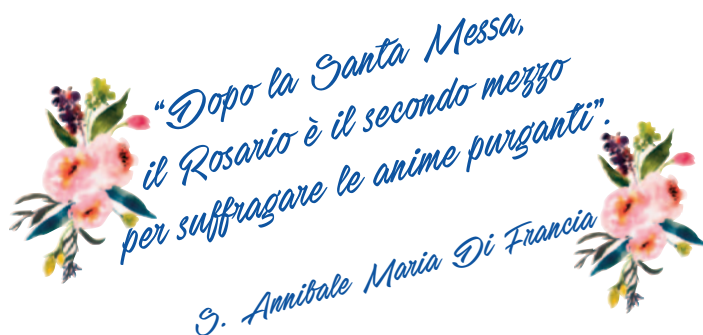
I Suoi dati personali presenti nel nostro database sono trattati dal Titolare del Trattamento - Congregazione Padri Rogazionisti, Antoniano dei Rogazionisti, Viale G. Motta 54 - 25015 Desenzano del Garda BS - manualmente e con strumenti informatici secondo i criteri di liceità e correttezza previsti dal codice e non sono comunicati né diffusi a nessuno ma solo resi disponibili ai responsabili ed agli incaricati preposti ai seguenti trattamenti: registrazione ed elaborazione dati, redazione e spedizione di mail a scopo di informazione periodica, saranno conservati fino all'esaurirsi della finalità per cui sono stati raccolti e, in ogni caso, vincolati al consenso. Ai sensi degli Artt. 15 e ss del Capo III del RGPD 679/2016 potrà esercitare i relativi diritti, tra cui cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento anche contattando il Titolare del Trattamento o il Responsabile della Protezione dei Dati Personali all'indirizzo e-mail: privacy.desenzano@rcj.org. È possibile inoltre presentare un reclamo all'autorità Garante della Privacy ai sensi degli Artt. 77 e ss Capo VIII del RGPD.

FEDE: GUIDA NELLA VITA

Più volte, in questo giornalino, abbiamo parlato della fede e dell'importanza che essa ha nella vita dell'uomo. Vorrei questa volta togliere ogni credibilità ad un detto che spesso si sente dire da alcuni quando parlano di fede: *"Beato te che hai la fede, io, purtroppo, non ce l'ho!"*. Credo che chi dice questo dicendo così voglia nascondere la sua decisione di voler vivere senza sottostare alla legge morale della propria coscienza oppure voglia scusare se stesso per la propria incapacità a vivere nell'osservanza di essa. L'espressione appena riferita, in effetti, parte da una grande verità: **"La fede è un dono di Dio"**, essendo tale qualcuno si sente autorizzato a pensare che ci possa essere qualcuno che non l'ha ricevuto deresponsabilizzando, di conseguenza, le azioni di colui che voglia vivere al di fuori della legge morale. Questo potrebbe essere vero se la fede fosse solo *'un dono'*, ma ho detto prima che è **'un dono di Dio'**. La specificazione *'di Dio'* ci responsabilizza, perché essendo un dono Suo è **praticamente impossibile che Dio non lo dia a tutti**, perché ama tutte le sue creature indistintamente. *E' evidente, quindi, che ciò che abbiamo buttato fuori dalla porta ci rientra prepotentemente dalla finestra. La fede è un dono da accogliere, valorizzare e vivere, scegliendola come guida al proprio agire.* È vero



che oggi viviamo immersi in una cultura che ha bandito ogni fede in Dio e soprattutto a quel Dio che ha rivelato all'uomo la Sua Volontà come via da percorrere per realizzarsi e raggiungere l'optimum sia come singolo che come società. La sua legge, infatti, ci insegna come custodire la creazione, come relazionarci con gli altri, e ci insegna che ogni atto perpetrato contro gli altri ci si ritor-



cerà contro togliendoci la pace del cuore e renderà questo mondo sempre più soggetto al male. Dalla rivelazione biblica apprendiamo che Dio quando creò l'uomo *"lo pose nel PARADISO TERRESTRE"*, cioè nella terra in cui *si viveva nell'osservanza perfetta della sua legge e che per questo era un Paradiso*, luogo che dopo il peccato si è trasferito in cielo e che ora noi dobbiamo conquistarci accettando e vivendo secondo quella stessa legge che il Signore continua a proporci. Ecco, quindi, il motivo per cui oggi la terra non è più un paradiso! La nostra società e la nostra cultura oggi preferiscono ascoltare le bugie di satana e disobbedire alla legge di Dio. Ci si lascia sedurre dalle cose che allettano la nostra vita e i nostri sensi, senza pensare che questo comportamento ci sta portando a vivere senza pace, senza gioia, nell'ansia, nei timori dell'avvenire, nell'idea che dobbiamo difenderci da tutto e da tutti. **Ma non sarebbe più semplice tornare a Dio?** La maggioranza purtroppo preferisce vivere con questa angoscia, lottare per eliminare gli altri, *pur di gustare la mela che appare "gradita agli occhi e buona da mangiare"* (cfr. Gn 3,6). Questo però è quello che vuole satana, che gode nel vedere la depravazione degli uomini volendo portarsi il maggior numero di essi con lui nel suo inferno di tenebre e disperazione. Il Signore, però, nella sua infinita pazienza, misericordia e amore, continua a portare avanti il suo piano di salvezza che aveva escogitato un attimo dopo il peccato. Il Figlio di Dio, la seconda Persona della SS. Trinità, incarnandosi e accettando di subire la Passione per riabilitare l'uomo ci ha dimostrato che Lui è Dio e ce lo ha dimostrato compiendo grandi miracoli tra cui facendo risorgere un uomo dopo quattro giorni che era morto. La veridicità che anche Gesù è vivo, dopo essere risorto, per potere proprio, dalla morte anche oggi è data dal fatto che gli apostoli prima e grandi

A... LUCE DOPO LA VITA

santi anche oggi (vedi P. Pio) compiono le stesse cose che Egli ha fatto quando era sulla terra. Egli ci ha riconsegnato i dieci comandamenti riducendoli a due soltanto: Amare Dio (i primi tre comandamenti) e il prossimo (gli altri sette). E' interessante notare che la nascita del Messia avrebbe dovuto segnare il ritorno al Paradiso terrestre secondo la profezia di Isaia (cap. 11) se l'uomo avesse ripreso ad osservare la sua legge. Il Messia è venuto, sono passati da quel giorno duemila e più anni ma l'umanità non trova pace perché erige se stesso a Dio ed estromette Dio dalla sua cultura e dalle sue scelte. I governanti delle nazioni, poi, sempre più laici e soggetti alla cultura odierna fanno a gara a chi per primo promuova leggi contro la legge divina. Per costruire un mondo nuovo l'uomo deve capire che la sua felicità dipende dalla felicità che lui permette che abbiano gli altri e che ogni violenza gratuita verso gli altri, specie i più deboli e indifesi, si ritorcerà contro di lui, perché **"È dando che si riceve, amando che si riceve amore"**. **La felicità la si trova nella sottrazione non nella addizione o peggio nella moltiplicazione.** Dovremmo allora capire che i criteri umani vanno rivisti alla luce del Pensiero di Dio e non partendo dal proprio egoismo e orgoglio. Non meravigliamoci se la nostra cultura e i ben pensanti di questo mondo contraddicono e combattono gli inviti che Papa, vescovi e sacerdoti ci rivolgono, infatti: *"I miei pensieri, diceva il profeta Isaia, non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie"* (Is 55,8) e lo stesso profeta nota che la distanza tra il modo di pensare umano e quello divino è enorme: *"Quanto il cielo sovrasta*

la terra" (versetto 9). Allora accogliamo la fede, diciamo al Signore che vogliamo conformare la nostra vita alla sua legge, avviciniamoci ai sacramenti, vera forza per vivere la fede accolta e anche noi saremo i primi germogli di una nuova umanità. E visto che ci avviciniamo al mese di novembre non dimentichiamo che i nostri cari aspettano non solo le nostre preghiere, ma anche noi e potremo riabbracciarli solo se abbiamo cercato di vivere secondo quella fede che proprio loro ci hanno trasmesso. Il Signore ci benedica in questo cammino.

P. Mario

Preghiera recitata giornalmente dagli alunni

della nostra scuola per i Benefattori:

*Oh Gesù buono, il tuo esempio e la tua Provvidenza
hanno ispirato tanti giovani a spendersi
per il bene degli ultimi e abbandonati.*

*È affascinante pensare che tu abbia dato la forza
a Sant'Annibale Di Francia
di fondare la nostra bella scuola.*

*Ed è altrettanto bello sapere che tu abbia affidato
a Sant'Antonio l'incarico
di proteggere i Rogazionisti e noi,
in cambio della preghiera per i Benefattori.*

*Grazie dunque chiediamo,
per intercessione di Sant'Antonio,
su coloro che da ogni parte del mondo
rinunciano a qualcosa per noi!*

*E grazie per chi lavora ogni giorno sforzandosi
di farci trovare una scuola sempre più accogliente.*

*Dona ad ognuno la serenità dello spirito,
la salute che manca, la pace e l'unità in famiglia.*

Amen.

P. Giovanni Sanavio

AVVISI DI SEGRETERIA

- ◆ Per comunicare con noi usate il nostro indirizzo e-mail: araldo.rogazionisti@gmail.com
- ◆ Ringraziamo tutti i cari lettori e Benefattori che ci sostengono con le loro donazioni.
- ◆ **Dono Testamentario:** un gesto d'amore! Per maggiori informazioni scrivere o contattare il Direttore al numero 030.9141743 int. 3.
- ◆ **Tutte le S. Messe richieste** vengono celebrate dai Padri nell'Istituto o nelle Missioni. Non si possono accettare Messe a data fissa. L'offerta per la celebrazione di una S. Messa è di € 10,00 come disposto dalla Diocesi.
- ◆ **Le richieste di preghiera** per le intenzioni di tutti i nostri Benefattori e per i suffragi dei cari defunti, vengono presentate al Signore negli incontri di preghiera quotidiana della Comunità e, in modo particolare, durante la Santa Messa di ogni lunedì.



Sotto la protezione di Sant'Antonio

Carissimi amici, **il 13 giugno, alle ore 11:00**, il P. Direttore ha consacrato a **Sant'Antonio** coloro che ne hanno fatto richiesta. Il Santo li aiuti a crescere come Gesù nell'amore al Padre celeste; vegli su di loro perché siano testimoni gioiosi del Vangelo. Sant'Antonio conforti anche tutti voi con la sua continua protezione.

♦ Madre Alessandra e consorelle, Don P. Giorgio, Ingrid, Monica, Mirko, Elisa e fratelli, Fabio, Ivana, M.Adele, Carla, Marco, Francesca, Antonella, Clementina, Sofia, Simona, Nino, Costan e moglie, Luigia e figli, Giulia, Giulia e genitori, Piera, M.Rosa, Carina, Caterina, Francesca, Rosy, Ambrogina, Erminia, Augusta, Pietro; Fersini Gina, Rosalba, Carolina, Luca, Gian Claudio, famiglia Moeva, Debora; Anna Maria, Giovanni; Martina e Nicolo'; Giuseppe, il piccolo Antonio, la piccola Alma Maria, Cecilia, Giuseppe, Chiara, Alessandro, Maurizio, Tina, Peppino, Valeria; Lea, Andrea e Sveva; Chiara, Cristina, Matteo, Giuseppe, Riccardo, Mario; Manuela, Elena, Marco; Rosetta, Adele, Marcello; Giancarlo, Nella, Christian, Pier Francesca, Clara, Antonio, Roberto, Antonella, Milena, Maria Angela; Giovanna, Simone Aldo, Emanuele, Martino; Elisabetta, Nicola, Emanuele, Marco, Emiliano, Ivano, Antonella; Anna, Antonio, Cristi, Michele, Alberto, Riccardo, Damiano; Giorgia, Chiara, Alessandra, Laura; Luisa, Giovanni, Maria, Francesco; Francesca, Graziella; Adele, Anna, Sofia, Ilaria, Claudio, Alessandro, Martino, Francesca, Debora, Regina, Anna Maria, Bruna, Emilio, Don Dario; Manuela,

Martina, Gabriele, Mario, Mariano, Antonietta; Paola Elvira, Alberto, Marco, Roberta, Sonia, Enrica, Rita, Filippo; Patrizia; Eleonora, Ivo, Stefano, Egidio, Mariuccia, Sonia, Simona, Laura, Beatrice, Camilla, Lorenzo, Greta; Michele; Camillo, Giuliano, Carmelina, Anna Maria, Anna Virginia, Mauro, Sergio, Francesca, Luciano, Anna, Mario, Giulia, Marina, Gennaro, Domenico, Francesca, Fernando, Velia, Paola; Laura, Maria, Rishi; Paolo, Giuseppe; Roberta, Raffaella, Emanuele, Giusy, Laura, Fabio, Giacomo, Maria; Bruno, Natalina, Teresa, Rodento, Jusemma, Mariuccia, Pier Mario; Giulia, Beatrice, Andrea, Maria, Massimo, don Giovanni, Sergio; Giusi, Mario, Roberto, Lorenza, Osvaldo; Dina, Fernando; Loredana, Roberto, Titina, Renato, Mario, Angelina, Maria, Enzo; Giovanna, Sara, Salvatore, p. Salvo con il fratello e la mamma, Vita, Laura, Flavio, Ignazio, Angela, Pina, Maria; Giuseppe Maria, Maria Antonietta, Antonio Maria; Edda; Letizia, Antonella, Pietro, Filippo, Rosa, Ivan, Emanuela, Vincenzo, Emiliana, Francesco, Pierluigi, Damiano, Francesco, Erica, Massimo, Maria, Lucia, Salvatore, Lili, Roberto, Matteo, Tommas, Giorgia, Federico, Damian, Edoardo; Marilena; Antonia, Enrico, Maria Barbara, Iganzio, Nathan, Dayan, Sergio, Amalia, Eleonora; Vincenzo, Guglielmo Maria, Riccardo, Gaia, Marco, Cetty, Ivo, mamma e papà, Marcello, Vincenza, Laura, Antonino, Natale; Loredana, Luca Karol, Martina, Paolo, Carmine, Michelina, Lina, Lucia, Luigi, Lucia; Antonietta, Pio, Luigi, Yuri, Fabio, Martina, Anna, Lucia; Nicola, Massimo, Giuseppe, Anna Rita, Rossella, Andrea; Angela, Giovanni, Ivana, Andrea, Giada; Rosalia, M. Rita, Giuseppe, Antonio, Claudio, Francesco Paolo; Isa, Walter, Luca, Caterina; Giuseppe, Concettina Maria Pia, Costanza, Gaetano, Angelina, Nunzio, Nicola, Pippo; Paolina, Paolo, Michela, Mattia, Serena, Carlo, Ombretta, Cristian, Andrea, Tamara, Simone, Matteo, Cristina, Julian; Gianfranco, Attilia Maria, Fabiana, Cristian, Greta, Maria Alda; Luigia, Ornella, Ludovica, Matilde, Camilla, Andrea, Carmelo; Gabriella, Paolo, Luciano, Laura; Rosangela, Alessandro; Graziella, Mattia, Andrea, Marco, Alvaro, Roberta, Ilaria, Amalia; Antonio, Carla, Lucia, Francesco, Franco, Simone, Giovanni, Pietro; Andreina, famiglia Gervasoni; Mirella, Samanta, Angelo, Anto-



Erminia e Domenica

Liberata Caterina, Palma Giulia, Giocondo, Nicola, Vittoria, Fedrico; Giancarlo, Franco; Daniela, Riccardo e nipotini; Letizia, Elena, Gian Paolo, Diego, Giancarlo, Beatrice, Linda; Elvina, Vittoria; Antonio, Francesca, Assunta, Massimo; Francesco, Maria, Diego, Giovanni, Simona, Cristian, Annalou, Marisol, Pamela, David, Valentina, Bruna, Mario; Emilia, Anna Maria, Mena; Gabriella, Francesco, Riccardo; Silvia, Massimo, Antonio, Andrea, Ludovica, Matteo, Alessandro, Silvia, Elena, Nicolo', Camilla; Ernesto, Renata; Luca, Letizia, Matteo, Gaia, Luca, Mauro, Anna, Mirko, Franco, Anna, Luigi, Santina; Gianna, Michele; Mario, Antonio, Graziella, Andrea, Rosalia e genitori, Davide, Michele, Flavia; Maria, Aldo, Monica, Giovanni; Armando e la piccola che deve nascere; Giorgio, Mirella, Giovanna Francesca, Stefano, Costanza, Francesco, Francesca, Piero; Rosalia, Fabrizio, Manuela, Enzo, Ezio, Greta, Sveva, Angelo, Giovanni; Claudio, Marinella, Annalisa; Piero, Antonio, Stefania, Romina, Elide, Danila, Alessandra, Lorenzo; Rosanna, Stefano, Valeria, Diego; Diego, Dino, Beppino, Rina, Dario, Cristina, Daniele, Giulia, Monica, Grazia, Francesca, Francesco, Paolo, Paola, Ambra, Alda, Michela, Margherita, Alberto; Francesca, Anna, Giorgio, Leonardo, Ettore, Tecla, Franco, Milena, Andrea, Fabio; Vittoria e i figli, Giuseppe, Lorenzo; Roberta, Bruno, Bianca, Angelo, Selene, Tamara; Antonietta, Giancarlo, Andrea, Michela, Anna, Riccardo, Alessio, Ludmilla; Anna Maria, Daniela, Ivan, Alessandro, Erika, Patrick, Angelica; Mario, Ezia, Anna, Alberto, Alessandro, Giorgio; Antonio Armando, Nicholas, Serafina; Maria Rosa, Fabio, Nicola, Marco, Alice, Samuele, Martina, Francesca, Elena; Carla, Vito, Domenico, Stefano, Riccardo, Margherita, Romina, Dagmar; Claudina, Gian Baldo, Elisa, Carlotta, Maurizio, Leonardo; Maria Grazia, Alessandro, Chiara, Marco, Davide, Adam, Omar, Rayan; Graziella, Giorgio, Simone, Giandomenico; Concetta, Francesco e figli, Gesualda, Giuseppe Emanuele, Renato, Francesco, Gino, Pina, Lina, Giuseppe, Elio, Lino, Gianni, Grazia, Virginia; Maria Antonietta, Franco, Lidia,



Ian



Umberto Moreno

Francesco, Anna, Lorenzo, Nicola; Sofia, Grisconi Cristiano, Valentina, Ivana, Franca, Mario; Fam. Andreani; Mary, Nina; Maria, Santino; Angela; Domenica (Mimma), Antonio Giuseppe; Gaetana; Elsa; Silvia; Costantino; Valentina, Antonella, Pippo, Dina; Fabio; Giovanna, Antonia, Roberto; Michela; Erminia, Daniela, Angelo e Marta, Yuleimi e



Yuleimi

Ian; Carmela, Antonio, Tommaso, Mattia, Miriam, Giuseppe, Giovanni, Giovanna; Carlamaria, Emilio, Mario, Elisabetta, Gian Emilio, Carlo Jacopo; Bruno, Diego, Flavio, Silvia, Marianna, Carmen, Dea Maria; Bruna, Alberto e Rachele, Omar e Silvia, Stefi, Marcello, Amelie, Vincent, Loris, Roberta, Arianna, Alberto, Bruna, Giuliano, Nathan, Giulia, Federico, Achille, Alice, Donatella, Rita, Ale, Nico; Lucia, Isabella, Alessandro, Emanuele, Pasquina, Maurizio, Valentina, Lucia, Anna, Aurora, Federico, Mariano, Vittorio, Rossano, Leonardo, Cinzia, Ilary, Carlotta, Daniele, Aurora; Daniela, Carla, Gianni, Gerardo, Santina; Grazia, Onofrio, Carmelo, Vincenzo, Domenico, Carmela; Silvana, Rosario, Livio, Lucio, Aldo, Stefania, Maria Pia; Antonio, Addolorata, Marco, Sara; Caterina, Francesca; Anthony, Maria; Lisa; Lina, Elena; Luigina; Tania, Annunziata, Giuseppe; Pasquale, Maria Antonia, Maria Grazia, Antonio, Miriam, Vincenza, Marika, Antonia, Martina, Stefano; Matteo, Giovanni, Maria Luisa, Caterina, Maria Teresa; Luciana, Mauro, Paolo, Chiara, Lorenzo; Andrea, Antonia, Caterina, Diego, Mario, Lea, Linda, Francesco; Paolo, Giovanna, Giuseppe; Luciana, Vincenzo, Lorian, Vito; Gesuino, Maria, Sabrina, Simona, Alessandra, Domenica; Antonino, Nino Junior, Olga, Giovanni; Andrea; Carla e i genitori defunti Luigi e Bice, cugino Remo; Cosimina, Vincenzo, Damiano, Emanuele, Gianfranco, Matteo, Sofia, Ludovico, Manuela, Mariachiara, Nicola, Rosa, Antonio, Maria; Vilma, Nicholas, Matteo, Valentina, sorelle e cognate; Antonella, Mariagrazia, Alessandro, Daniele, Beatrice, Angelo; Umberto, Lucia, Leonilde, Raffaele, Antonio, Antonella, Francesco Pio; Rosaria, Rosa, Giuseppe, Andrea, Francesco; Maria Rita, Barbara, Fabio, Marco, Angelo; Emanuele, Maria Ida, Alice, Andrea, Rosangela, Lina, Peppino, Tonino; Maria, Antonio, Cristina, Giuseppe; Tonino, Lucia, Nicola; Carmela, Giuseppe, Rita, Carmelo, Caterina, Francesco, Rosario Davide, Giuseppina, Giuseppe; Andrea; Angiolina; Enrico; famiglie Tiboni e Lomazzi; Franca; Felice; Pietropaolo; Carlisa; Gabriella; Giuseppe; Domenico, Domenica, Fortunato, Maria, Fortunato, Giovanna, Luigi, Giovanni, Carmina, Raffaele, Carmela, Giuseppina; Nicola, Francesco, Fedrico; Marilena; Francesco Antonio; Jole; Ada, Marta, Sofia, Ina, Fabio, Mauro, Antonietta, Vincenzo; Antonio, Renza, Virgilia; Tonina, Charles; Annunziata; Italia, Tony; Vita; Tina, Carmen; Patrizia; Lucia, Armando; Marina; Margherita; Maria, Nunzia, Laura, Vincenzo, Francesca, Stefania Maria, Giuseppe, Caterina, Roberta, Francesco; Rosa; Antonio, Theresa; Roberto, Loredana, Ketty, Serena, Sabrina, Denise, Maddalena, Giuseppe, Alessandro, Palma, Cristian; Anna Maria Romana, Franco, Nicola, Romano, Franciscantonio, Giulia, Mariangela, Wanda; Ernesto, Sara, Paolo, Federico, Luca, Francesca, Tommy, Edoardo, Piercarlo, Cristina, Renza, Erminio, Lucia, Erminia, Silvia, Marco; Anna, Fernando, Giuliano, Carmelina, Anna Maria, Evarista, Rosaria; Paolo, Maria Grazia.

Le Sante Messe Gregoriane

Consistono nella celebrazione di 30 Sante Messe consecutive in suffragio dello stesso defunto. Questa pratica fu istituita da San Gregorio Magno durante il suo pontificato (590-604). Egli definì il Sacrificio Eucaristico l'atto supremo con cui raccomandiamo a Dio le anime dei nostri cari e la remissione dei loro peccati. L'offerta è di € 400,00.

Le Messe Perpetue Rogazioniste

L'Opera della "Messa Perpetua Rogazionista" è una istituzione che intende assicurare, in perpetuo, la celebrazione di una Santa Messa al giorno, in comune suffragio dei defunti che vengono iscritti nell'apposito registro. E' consigliabile che un vivente faccia iscrivere il proprio nome, per avere il cristiano suffragio dopo morte. L'offerta è libera e in seguito all'iscrizione invieremo una pagellina ricordo.

Albo dei Collaboratori Defunti

Consiste nel ricordare per un anno i propri defunti con la celebrazione di Sante Messe in comune suffragio:

il primo lunedì di ogni mese;

il 2 Novembre;

tutti i martedì e venerdì di Novembre.

L'offerta è libera e in seguito all'iscrizione invieremo una pagellina ricordo.

Ricordiamo i nostri defunti



Bouchard Marquise



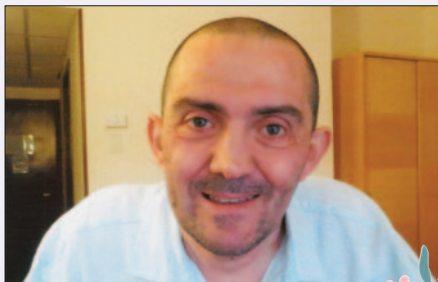
Sola Rosa



Testa Mario



Cortese Roberto



Cortese Tommaso Pietro

Nelle messe di Suffragio del mese di Novembre ricordate i miei cari defunti

La mia offerta di € _____ per le opere di carità in Italia e nelle missioni all'estero, è stata inviata tramite CCP o bonifico bancario (non mettere denaro contante nella busta).

Luogo e data

Nome e Cognome

Per inviarmi questa richiesta utilizza la busta allegata. La presente scheda, da te compilata e spedita, sarà posta sull'altare dove per tutto il mese di novembre saranno celebrate le Sante Messe.



ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI

Centro di Educazione e Formazione

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)

Viale Motta 54 - tel. 030.9141743 - fax 030.9912306

c.c.p. n. 335257 • e-mail: araldo.rogazionisti@gmail.com

BAMBINI.. MA GIGANTI NELL'AMORE

Questa volta nella pagina dedicata alla figura di santi a dimostrazione che la santità è un dono di Dio che bisogna volere, accettare e vivere fino in fondo (*un po' come la fede*) voglio proporvi la figura di due bambini: Francesco e Giacinta Marto, proclamati santi il 13 maggio 2017 a cento anni esatti dall'inizio delle apparizioni di Fatima di cui sono stati i protagonisti. Dio vuole che tutti siamo santi: "Voi sarete santi, perché io sono santo" (1Pt 1,16), ma come sempre il Signore non impone la sua volontà a nessuno e aspetta la libera risposta di ciascuno al suo progetto d'Amore. E' vero, però, che, ad essere santi possiamo dargli un assenso implicito quando decidiamo di vivere secondo il Vangelo, in perfetto accordo con la Volontà Divina. Quando invece il Signore vuole chiamare qualcuno ad offrirsi a Lui secondo il suo disegno di Amore per l'umanità,

allora richiede il proprio assenso in maniera chiara ed esplicita come ha fatto con i grandi mistici che la storia della Chiesa ricorda. Lo stesso avvenne per i nostri Francesco e Giacinta che, nonostante la loro tenera età, sono diventati un esempio di grandissima generosità e forza. La richiesta ad offrire la loro vita come vittime per la salvezza dei peccatori la fece loro Maria SS. il 13 maggio 1917, quando a Fatima ebbero la prima apparizione. "Volete offrirvi a Dio, disse loro, per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà inviarti, in atto di riparazione per i peccati da cui Lui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?". "Sì, lo vogliamo, rispose Lucia per tutti e tre". Le richieste della

Madonna non si fermarono solo ai bambini perché chiese in seguito a tutti di impegnarsi a pregare il rosario e ad offrire sacrifici per i peccatori, perché non vadano all'inferno. Tale domanda la rivolse ai veggenti varie volte specie nella terza apparizione quando aprendo le sue mani uscì da queste una luce che sembrò penetrare nella terra. I bambini allora ebbero la visione dell'inferno: un mare di fuoco dove erano immersi i demoni e le anime. A questa visione seguì l'invito: "Pregate, pregate molto e fate sacrifici, perché molti vanno all'inferno perché non c'è nessuno che si sacrifica e preghi per loro". Richieste concrete e precise che trasformarono i tre pastorelli in intercessori instancabili ed audaci e decisi penitenti. Cominciarono, infatti, a rinunciare alla merenda e a non bere durante tutto il giorno, nonostante il calore dei mesi estivi; si inventarono inoltre di fare dei nodi a delle corde e se le strinsero alla vita e cominciarono a portarla sempre, anche di notte, tanto che spesso si svegliavano per il dolore che queste le provocavano. In quel caso intervenne la Madonna stessa, nella quinta apparizione, dicendo

loro che non la portassero almeno durante la notte. L'unica differenza tra loro tre fu l'intenzione con cui facevano le loro penitenze. Francesco, colpito dalla tristezza sul volto della Madonna quando aveva chiesto di pregare per i peccatori pensava a consolare il Signore e Maria, mentre Giacinta faceva le sue penitenze per salvare quanti più peccatori poteva. Finite le apparizioni nell'ottobre 1917, con il famosissimo miracolo del sole, per i due fratelli Marto si cominciarono a realizzare le parole rivolte loro dalla Madonna, nelle quali diceva loro che sarebbe venuta molto presto per portare in cielo Francesco e Giacinta mentre Lucia sarebbe rimasta per raccomandare a tutti la devozione al Cuore immacolato di Maria SS. I bambini avevano preso sul serio le previsioni della Madonna così Francesco quando cominciò ad andare a scuola spesso preferiva



fermarsi in chiesa, vicino a Gesù nascosto dicendo alla cugina: "Per me non vale la pena imparare a leggere, fra poco vado in cielo!". **Il suo pensiero era solo quello di consolare Gesù!** E così quando alla fine del 1918 scoppiò l'epidemia della febbre spagnola i fratelli Marto ne furono subito contagiati. La sofferenza di Francesco durò solo pochi mesi, morì, infatti, il 4 aprile 1919 e prima di spirare, con un viso angelico, disse alla madre: "Guarda, mamma, che bella luce là vicino alla porta". Giacinta, invece, sopravvisse al fratello quasi un altro anno sopportando grandi privazioni di affetto, morì sola nell'ospedale di Lisbona lontano da tutti i suoi cari e sopportò da vera eroina grandissimi dolori, basti pensare che fu operata senza anestesia ai polmoni... e quando la sua sofferenza era grande diceva a Gesù: "Ora puoi convertire molti peccatori, perché soffro molto!". Durante la sua lunga malattia diverse volte la Mamma celeste le ha fatto visita mettendola al corrente delle future sofferenze, ma a tutto lei si sottopose con docilità e ferrea volontà, facendo di lei, a parer mio, una piccola martire. Termine citando qualche suo pensiero e qualcuno suona oggi come autentica profezia. "I peccati che portano più anime all'inferno sono i peccati della carne. Verranno mode che offenderanno molto Gesù. Le persone che servono Dio non devono seguire la moda. La Chiesa non ha moda. Gesù è sempre lo stesso. Se gli uomini sapessero ciò che è l'eternità, farebbero di tutto per cambiare vita. Gli uomini si perdono, perché non pensano alla morte di Gesù e non fanno penitenza". Brevi frasi che portano a profonde meditazioni e spero a grandi decisioni.

D. Mario

Aiutaci ad aiutare

BONIFICO

Monte dei Paschi di Siena
Intestato a ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI
IBAN • IT 75 E 01030 54460 000007319211



Banco Posta
Intestato a ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI
IBAN • IT 34 X 07601 11200 000000335257
C.C.P. • 335257

BENEFICI FISCALI

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ANTONIANO
ROGAZIONISTI DESENZANO - ONLUS
IBAN • IT 55 C 07601 11200 000042848952
C.C.P. • 42848952



DONAZIONE ONLINE

www.scuoleroGAZIONISTIDESENZANO.it/benefattori/



LASCITI TESTAMENTARI

Scegli di aiutare i più sfortunati con un piccolo ma immenso gesto d'amore: fare testamento è più semplice di quanto pensi!
Per informazioni telefona al n. 030.9141743 int. 2



5X1000

Codice Fiscale • 93017160172